

T.O.D. (Turismo su richiesta)
Città di Cagliari - Sardegna - Italia



Amici di Sardegna:

Associazione di Volontariato Ambiente, Cultura, Turismo e Cooperazione Internazionale
iscritta al Registro Generale del Volontariato n. 593
Sede Legale Via San Lucifero, 43
09125 Cagliari
Tel. e Fax 0707571098
Polizza di assicurazioni infortuni e R.C.
Unipol Sai Agenzia di Monserrato
Codice Fiscale 92061950926
Conto corrente Postale 15229099

T.O.D. (Tourism on Demand)
City of Cagliari - Sardinia - Italy



Amici di Sardegna:

not-for-profit Association of Voluntary work, Environment, Culture, Tourism and International Cooperation
Registered in the General Register of Not-for-profit Associations N. 593
Registered Office: Via San Lucifero, 43
09125 Cagliari.
Phone and Fax 070 - 7571098
RC and accident insurance policy Unipol SAI, Monserrato Branch
Fiscal Code 92061950926
Mail Checking Account 15229099



Per info visite guidate: 333.422.65.93 | 338.31.87.899



COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Via San Lucifero, 43 | 09125 Cagliari
www.amicidisardegna.it
e-mail: amicidisardegna@tiscali.it

Grafica & Stampa - www.tecnograf.it - Cagliari



TUVIXEDDU

TUVIXEDDU



La necropoli di Tuvixeddu (utilizzata dalla fine del VI al III sec. a.C.) è la più antica dell'insediamento di KRL o KRLY (Karaly) e la più grande e importante dell'area Mediterranea. Le tombe sono scavate nel calcare e appartengono, prevalentemente, al tipo a pozzo, con profondità variabile tra gli 8 e i 3 m. I corpi dei defunti erano sepolti con il rito dell'inumazione. Nella sua fase più tarda la necropoli di Tuvixeddu fu interessata anche dalla deposizione in tombe a "enkythrismos" (inumazioni entro anfora) e di incinerazioni che spesso utilizzavano il pozzo di accesso di precedenti tombe a camera. Le altre necropoli di Karaly facevano parte delle "nuove" aree che si svilupparono nel settore orientale della città, come la necropoli di Bonaria, che risale ad un'età successiva (non prima del IV secolo a.C.). A Tuvixeddu sono state individuate più di 1100 tombe, sia puniche che romane.

LE TOMBE

Nella necropoli Punica di Tuvixeddu/Tuvumannu sono stati individuati principalmente due tipi di tombe: tombe a fossa (scavate nel terreno) e tombe ipogeiche (scavate nella roccia).

TOMBE SCAVATE NELLA TERRA

Queste tombe appartengono alla fase tarda della necropoli. È difficile identificarle e preservarle a causa della loro forma e struttura essenziale e della loro vicinanza alla superficie. Ci sono due tipi principali di tombe scavate nella terra: tombe a fossa (rettangolari per un solo corpo), tombe a enkythrismos (il cadavere, di solito di un bambino ma qualche volta anche di un adulto, veniva sistemato all'interno di un'anfora, grazie a una apertura laterale e quindi sepolto in una fossa scavata nel terreno).

TOMBE SCAVATE NELLA ROCCIA

A Tuvixeddu la maggior parte delle tombe sono scavate nella roccia. Le tipologie maggiormente frequenti sono le tombe a pozzo semplice e le tombe a pozzo con camere ipogeiche.

TOMBE A POZZO SEMPLICE

Queste tombe rettangolari sono rare. Il corpo del defunto veniva sistemato direttamente sul fondo o in un foro che veniva poi ricoperto con lastre litiche.

TOMBE A POZZO CON STANZE IPOGEICHE

La maggior parte delle tombe di Tuvixeddu/Tuvumannu hanno questa tipologia. Una via di accesso con muri lisci (con incavi per i piedi chiamati "pedarole" per far scendere i necrofori) conduce alla stanza della sepoltura. L'entrata a questa stanza avveniva attraverso un'apertura rettangolare, una "porta" che veniva chiusa da una "lastra in arenaria" (un blocco di pietra monolitico). La stanza della sepoltura è di solito rettangolare con soffitto e pavimento piatti. Talvolta sono presenti, degli incavi a forma di nicchie rettangolari, con mensole scavate generalmente nella parte più lunga del muro. In questi spazi al momento della tumulazione venivano riposti degli oggetti, particolarmente cari al defunto, per accompagnarlo "nell'altra vita". Le nicchie sono talvolta decorate con figure simboliche come per esempio il simbolo di Tanit.

LE DUE TOMBE DIPINTE

La tomba del "Sid" (o del Guerriero). La parte superiore delle pareti di questa tomba è decorata con fregi di colore rosso, blu e ocra. Nelle tre nicchie rettangolari scavate nelle pareti (eccetto che nella parete di ingresso), vi sono tre betili sacri affiancati. La tomba prende il nome dalla figura di un uomo barbuto a petto nudo e con elmo crestato che scaglia una lancia, che il Prof. Ferruccio Barreca identificò come Sid, il dio guerriero del pantheon fenicio-punico, che successivamente in Sardegna verrà identificato con il Sardus pater.

TOMBA DELL'UREO

Lungo la parte superiore dei muri laterali di questa tomba c'è un fregio che raffigura piccole piante di palma e fiori di loto di colore rosso scuro. Frontalmente all'ingresso c'è il fregio di un Ureo alato (un serpente con un disco solare, tipico dell'arte fenicia, a sua volta mutuato dalla civiltà egizia). A ciascun lato del serpente ci sono due fiori di loto e due gorgoni (orribili volti con serpenti posti a ciascun lato che avevano il compito di proteggere il defunto). Queste due tombe dipinte sono databili tra lo scorcio del IV ed i primi anni del III secolo a.C.

Testo a cura di Roberto Copparoni | Traduzione e adattamento di Annalisa Pirastu (riproduzione riservata).

TUVIXEDDU



The necropolis of Tuvixeddu is the most famous necropolis of the ancient settlement of Krlly, later known as Karalis. It is one of the largest and most important necropolis in the Mediterranean area. It has different types of tombs most of which well preserved. There are in fact over 1,100 Roman and Punic tombs. The Tuvixeddu/Tuvumannu hill is thought to be the most important necropolis of the Phoenician-Punic civilization.

The other burial sites were part of the "new" areas which developed along the Eastern shores of the city of Cagliari. An example is given by the necropolis of Bonaria. Other necropolises were situated in outlying areas.

THE TOMBS

Mainly two types of tombs with numerous variants were found in the Punic necropolis of Tuvixeddu/Tuvumannu: ground tombs (slab tombs) and hypogeous tombs, carved in the rock.

TOMBS IN THE GROUND

These tombs belong to the late period of the necropolis. It is difficult to identify and preserve them due to their essential shape and their proximity to the surface. There are two main types of ground tombs: hole tombs (rectangular for one body) or enchitrysmos tombs (the combusted body, usually of a young person, was placed inside an amphora through a side opening and then buried in a hole dug in the ground).

TOMBS EXCAVATED IN THE ROCK

In Tuvixeddu most of the tombs are rock-cut tombs. There are various types of tombs and among them: simple well tombs and well tombs with hypogeous rooms.

SIMPLE WELL TOMBS

These rectangular tombs are rare. The corpse was placed directly on the floor or in a hole which was then covered with large slabs.

WELL TOMBS WITH HYPOGEOUS ROOMS

Most of the tombs of Tuvixeddu/Tuvumannu are of this type. An access shaft with smooth walls (with footholds called "pedarole" to allow the sextons to descend) leads to the burial chamber. The entrance to this room was through a rectan-

gular opening "door" that was blocked by a sandstone plate (a monolithic stone block). The burial room is usually rectangular with flat ceiling and floor.

Sometimes are present dents in the shape of rectangular niches with cavities usually carved into the longest part of the wall.

In these spaces, at the time of the interment, were put items particularly cherished by the deceased, to accompany him or her in the afterlife.

These niches are sometimes decorated with symbolic figures such as the symbol of Tanit.

THE TWO MAIN TOMBS

The "Sid" tomb. On the upper part of the walls of the tomb there is a red, blue and ochre decoration. Excavated in the three walls (except in the entrance wall), there is a rectangular niche inside which there are three red betili.

The tomb gets its name from the figure of a bearded male character wearing a helmet and carrying a spear that Professor Francesco Barreca identified as the Punic-Phoenician warrior god, "Sid", the Sardus Pater later worshipped in Sardinia.

THE TOMB OF THE URAEUS

Along the upper part of the side walls of this tomb there is a frieze depicting small palm trees and dark red lotus flowers.

At the front entrance there is the frieze of a winged Uraeus (a snake with a solar disk typical of Phoenician art borrowed in turn from the Egyptian civilization). On each side of the snake there are two lotus flowers and two gorgoneions (horrible faces with snakes at each side whose task was to protect the deceased).



Testo a cura di Roberto Copparoni | Traduzione e adattamento di Annalisa Pirastu (riproduzione riservata).